

Tra medicalizzazione e diritto

Una sfida per la bioetica



FONDAZIONE
LANZA
Centro Studi
in Etica applicata

P
PROGET
EDIZIONI

Dossier 1/2024

Tra medicalizzazione e diritto

Una sfida per la bioetica

COMITATO SCIENTIFICO

Antonio AUTIERO
Luciana CAENAZZO
Antonio DA RE
Giuseppe DE RITA
Daniele LORO
Giuseppe MILAN
Giorgio OSTI
Davide PETTENELLA
Paola ROSSI
Amartya SEN
Henk TEN HAVE
Giuseppe TRENTIN
Stefano ZAMAGNI

DIRETTORE RESPONSABILE

Gianni LOCATELLI

COMITATO di REDAZIONE

Francesca MARIN
Lucia MARIANI
Matteo MASCIA
Leopoldo SANDONÀ

Dossier a cura di

Carlo CHIURCO
Francesca MARIN
Federico ZILIO

SEDE e SEGRETERIA di REDAZIONE

FONDAZIONE LANZA
Via Seminario 5/A - 35122 Padova
049 8756008 | www.fondazionelanza.it
info@fondazionelanza.it

EDITORE

PROGET EDIZIONI
Largo Obizzi 2 - 35020 Albignasego Pd
049 643195 | www.edizioniproget.it

STAMPA

NUOVA GRAFOTECNICA s.n.c.
Via L. da Vinci 8 - 35020 Casalsèrugo Pd
049 643195 | www.grafotecnica.it

ABBONAMENTO

PROGET EDIZIONI
Largo Obizzi 2 - 35020 Albignasego Pd
• bollettino pos rio (Iban):
IT39W0760112100000082683350



Rivista scientifica quadrimestrale
Autorizzazione del Tribunale di
Padova n. 1662, 18.06.2007
Copyright©Proget Edizioni | 2023

COVER DESIGN

Giancarlo Barison

PROGETTAZIONE GRAFICA

Proget Type Studio snc / Albignasego Pd

Privacy: ai sensi dell'art. 13 della legge 675/96, i dati necessari per l'invio della rivista sono trattati esclusivamente dall'Editore e possono essere utilizzati per l'invio di materiale informativo sulle attività promosse dall'Editore e dalla Fondazione Lanza che curano la presente pubblicazione. Tali dati non verranno mai ceduti a terzi senza consenso delle parti interessate.

Tra medicalizzazione e diritto. Una sfida per la bioetica

a cura di Carlo Chiurco, Francesca Marin, Federico Zilio

Leopoldo Sandonà

Editoriale

Prima Parte

Saggi

Claudia Navarini

Dal principlismo all'etica delle virtù:
riflessioni metabioetiche

Antonio Maturo

La biomedicalizzazione della vita: cenni introduttivi

Seconda Parte

Approfondimenti

Sara Patuzzo

Identità e utilità della bioetica.
Uno spazio da delineare tra teoria e prassi

Federico Zilio

Ripensare l'autonomia in bioetica.
Il contributo delle scienze cognitive
e della fenomenologia

Giovanni Bonadonna

L'umanizzazione delle cure ha fallito?

Francesca Marin

L'apporto della bioetica nei contesti sanitari:
visioni ambigue sul ruolo dei comitati etici

Orazio Michele Codella

Il futuro della professione medica
alla luce dell'intelligenza artificiale

Mirko Faccioli

L'uso dell'intelligenza artificiale
in medicina e la responsabilità civile
dei medici e delle strutture sanitarie

Editoriale

Bioetica tra crisi e futuro

Il primo numero del 2024 della rivista *Etica per le professioni* prende spunto dall'evento *Tra medicalizzazione e biodiritto: quale futuro per la bioetica?* tenuto il 2 maggio 2023 presso l'Università di Verona, organizzato dal Centro Ethos della stessa Università e dal Centro di etica fondamentale e applicata dell'Università di Padova.

A partire dal titolo del presente numero, possiamo chiederci anzitutto se le sfide poste alla bioetica non siano anche collegate ad un contesto di crisi della bioetica come l'abbiamo conosciuta in questi decenni. Da un lato ritroviamo questo elemento nell'approfondimento di Giovanni Bonadonna, *L'umanizzazione delle cure ha fallito?*, che si pone in una prospettiva critica e apre anche alcuni scenari per il futuro della bioetica. Non si possono tacere i fattori, sia intrinseci alla medicina come estrinseci, che hanno modificato il sistema-salute mettendo in crisi l'umanizzazione delle cure, ma ciò permette anche di aprire scenari critico-propositivi sul futuro della bioetica in un certo senso nel ritorno alle origini/matrici dello stesso sapere bioetico. Dall'altro l'intervento di Francesca Marin, *L'apporto della bioetica nei contesti sanitari: visioni ambigue sul ruolo dei comitati etici*, va ad individuare un utilizzo della terminologia "comitati etici" e un utilizzo degli stessi, specie in rapporto al suicidio medicalmente assistito, che mettono in crisi le tradizionali prerogative dei luoghi di deliberazione etica, centrali nel radicamento della bioetica a livello istituzionale e sanitario. L'autrice sottolinea "come nel nostro Paese il ruolo e le funzioni dei comitati etici appaiano particolarmente sfumati e poco chiari"¹. Se i comitati sono poco riconosciuti non è nemmeno chiaramente interpretabile il compito assegnato a questi luoghi, ingenerando nella stessa opinione pubblica visioni ambivalenti. Le sfide *alla* bioetica o *della* bioetica rappresentano quindi dinamiche in cui intercettare una parte della crisi della bioetica stessa per poterne definire sentieri di ricostruzione. In chiave introduttiva questo è fondamentale per non incorrere nel limite di cogliere i vari interventi come separati gli uni dagli altri mentre sono passaggi collegati. Porre a tema alcune sfide fondamentali e anche alcuni snodi critici che non possono essere taciuti, nominando esplicitamente la crisi della bioetica, significa dunque decifrare le difficoltà attuali della bioetica per coglierne una ripartenza in chiave integrativa e critico-propositiva.

A partire da questa indicazione sulla crisi e il futuro della bioetica, i saggi con cui si apre il percorso permettono di chiarire ulteriormente le direzioni

fondamentali. Nella biomedicalizzazione dell'esistenza, cui è dedicato il contributo di Antonio Maturo, *La biomedicalizzazione della vita: cenni introduttivi*, una risposta etica non può non essere presente: se i tratti della biomedicalizzazione dell'esistenza nell'analisi contemporaneo-novecentesca sono stati letti soprattutto a partire dall'impatto biocratico sulle vite, le frontiere attuali – economia del complesso medico-finanziario, tecno-scientificizzazione, focalizzazione sul rischio, trasformazioni della conoscenza biomedica, trasformazioni di corpi e identità – radicalizzando tale prospettiva chiamano in causa una risposta etica. Claudia Navarini dal canto suo mette in luce il nesso originario e circolare in bioetica tra dimensione fondativa e pratico-applicativa nel passaggio dal principialismo all'etica delle virtù². In questo quadro l'evoluzione anche critica della bioetica consente uno sguardo di tipo metabioetico e fondativo a partire dal contesto pratico-applicativo, ma senza ridursi ad un approccio meramente descrittivo.

Gli altri approfondimenti del numero sono una concretizzazione di questi scenari che si possono aprire nella riapertura attualizzata del discorso bioetico, per esempio entro il tema classico dell'autonomia, riletto da Federico Zilio, *Ripensare l'autonomia in bioetica. Il contributo delle scienze cognitive e della fenomenologia*, in modo originale attraverso le chiavi fenomenologiche-neuroscientifiche, mettendo in luce come l'autonomia "isolata" nel processo decisionale finisca per essere autocontraddittoria rispetto ai suoi obiettivi, che sono quelli di poter decidere in modo consapevole e appunto relazionale. Tale approccio consente di rileggere un tema classico in modo generativo all'interno dei contesti di cura attuali, ampiamente intesi. Un'altra rifrazione decisiva, a livello di frontiera, è quella che riguarda l'intelligenza artificiale, come sguardo del professionista medico, Orazio Michele Codella, *Il futuro della professione medica alla luce dell'intelligenza artificiale*, e come analisi delle ricadute giuridico-legali della stessa, Mirko Faccioli, *L'uso dell'intelligenza artificiale in medicina e la responsabilità civile dei medici e delle strutture sanitarie*. Se è alto il rischio di leggere questo scenario in modo indeterminato, come una "notte in cui tutti i dati sono neri", entrare nell'utilizzo di queste tecnologie e nei possibili pericoli consente di decifrarne alcuni significati profondi e cogliere evoluzioni fondamentali, per esempio nella direzione di problemi di *privacy* ma anche nell'ausilio del sollevare i sanitari rispetto a incombenze burocratiche, nel pericolo di *bias* nella definizione degli algoritmi ma anche ottimizzando con ampio uso di dati la medicina di precisione. Tale rivoluzione implica un profondo ripensamento della professione medica fin dal momento formativo, evitando che anche l'elemento giuridico-economico del rischio finisca per aumentare il ricorso alla medicina difensiva con una parallela liquidazione della bioetica in nome della biogiuridica³.

Guardando al futuro della bioetica, tra crisi e ripresa delle origini, un'in-

dicazione interessante conclusivamente arriva dall'approfondimento di Sara Patuzzo, *Identità e utilità della bioetica. Uno spazio da delineare tra teoria e prassi*. Se appare difficile oggi parlare di un'identità chiara della bioetica, che anzi nella ricerca di tale identità ha consumato molte, troppe energie nei suoi primi cinquant'anni di vita, nel confronto tra bioetica empirica, a rischio di "positivismo bioetico" lasciato alle scienze sociali", e bioetica normativa, con il rischio di una riconduzione dell'etico al giuridico, si apre lo spazio di una bioetica consultiva entro la cornice di un'utilità bioetica. In questo scenario la dimensione educativa del momento bioetico appare di sicuro interesse perché consente, nell'ottica per esempio attuale della bioetica traslazionale, di sfruttare le possibilità offerte dalla bioetica empirica senza essere schiacciati in una dimensione puramente descrittiva, recuperando il riferimento al fondativo e definendo in un quadro sapienziale una dimensione normativa non equivocabile con il giuridico. Se la bioetica nelle sue crisi ha messo in luce una fragilità epistemologica, gli scenari del futuro richiedono una prospettiva integrativa di continua circolarità teorico-pratica.

- ¹ F. Marin, *L'apporto della bioetica nei contesti sanitari: visioni ambigue sul ruolo dei comitati etici*, in «Etica per le Professioni», n. 1, 2024, p. 77.
- ² C. Navarini, *Dal principialismo all'etica delle virtù: riflessioni metabioetiche*, in «Etica per le Professioni», n. 1, 2024, p. 19: «il suo specifico in campo morale è quello di riorientare lo sguardo, focalizzando l'azione rispetto alle sue premesse e/o l'agente rispetto alle sue condizioni. [...] La progressiva complessizzazione dei temi di cui la bioetica si occupa, infatti, rende sempre più difficile l'impiego degli approcci sia deontologici che utilitaristici».
- ³ L. Palazzani, *Dalla bio-etica alla tecno-etica: nuove sfide al diritto*, Giappichelli, Torino 2017, pp. 57-58: «ci si aspetta molto dal diritto: forse più dal diritto che dall'etica, dopo le delusioni di lunghi dibattiti, rivelatisi a volte sterili e ripetitivi. Ci si aspetta la "certezza" della regolamentazione; si esige un punto di riferimento fermo per sapere finalmente come ci si debba comportare a livello collettivo (per sapere che cosa è "legale" e che cosa è "illegale"); e, avere certezze, contribuisce a rimuovere socialmente le paure collettive, a dissolvere i fantasmi e le angosce che a volte accompagnano la comunicazione (a volte, forse, troppo impulsiva), dei nuovi risultati raggiunti dalle conoscenze scientifiche e dalle applicazioni tecnologiche in biomedicina».

Per maggiori informazioni sul progetto
www.fondazioneanza.it

Per vedere i video degli incontri
<https://shorturl.at/jouFO>



Rivista | "ETICA PER LE PROFESSIONI" | i Dossier

1/1999 Privacy	1/2011 Professioni in classe
1/2000 Libere professioni o professioni libere?	2/2011 Etica e Volontariato
2/2000 Etica e future generazioni	3/2011 Paradossi della sicurezza
3/2000 Le biotecnologie	1/2012 Professioni e finanza
1/2001 Net Society	2/2012 Anziani per rigenerare
2/2001 Formazione continua	3/2012 Professioni verso la riforma
3/2001 Stili di vita	1/2013 Welfare nuova risorsa
1/2002 Professioni e interculturalità	2/2013 Green Economy al lavoro
2/2002 Etica e sport	3/2013 Cura dei minori
3/2002 Etica e responsabilità d'impresa	1/2014 Per una medicina umana
1/2003 Etica e giustizia	2/2014 @adolescenti online
2/2003 Etica e disabilità	3/2014 Cibo e sicurezza alimentare
3/2003 Sostenibilità e ambiente	1/2015 Cooperazione sociale
1/2004 Democrazia e rappresentanza	2/2015 Sport: capitale sociale
2/2004 Il segreto professionale	3/2015 Professioni socio-samitarie
3/2004 Agricoltura sostenibile	1/2016 Green Building
1/2005 Diritto al figlio?	2/2016 Educatore sociale
2/2005 Senso del lavoro	3/2016 Tra salute e sanità
3/2005 Etica e non profit	1/2017 Corpo e salute
1/2006 Etica e informazione	2/2017 Conflitto e mediazione
2/2006 Etica e ricerca scientifica	3/2017 Post verità
3/2006 Donne e lavoro	1/2018 Etica applicata
1/2007 Il morire e il testamento biologico	2/2018 Fiducia e convivenza
2/2007 Energia e responsabilità per il futuro	3/2018 Disposizioni anticipate testamento
3/2007 Fiscalità e bene comune	1/2019 Abitare l'etica
1/2008 Etica e educazione	2/2019 Abitare la terra
2/2008 Sport e diritti umani	3/2019 Abitare la professione
3/2008 Etica e pubblica amministrazione	2020 Bioetica globale, bioetica clinica e Comitati etici
1/2009 Mobilità sostenibile	2021 La transizione eco-sociale
2/2009 Crisi: sfide e nuove opportunità	2022 Cura della Terra: la memoria e le sfide 1972-2022
3/2009 Professioni sociali	1/2023 Orientarsi nella transizione: la questione energetica
1/2010 Conoscenz@ in Rete	2/2023 Otientarsi nella transizione: etica, ricerca e formazione in medicina
2/2010 Lavoro e Migrazioni	1/2024 Tra medicalizzazione e diritto. Una sfida per la bioetica
3/2010 Professione Cittadino	

I numeri della Rivista "Etica per le professioni" sono consultabili presso la Biblioteca della Fond. Lanza
oppure acquistabili presso la Casa editrice Proget Edizioni
049 643195 | info@edizioniproget.it | Largo Obizzi 2 - 35020 Albignasego Pd



La medicina è la più umana delle scienze,
la più empirica delle arti
e la più scientifica delle *humanities*.

Edmund D. Pellegrino

Etica

per le professioni

ISSN 1591-7649

€ 11,00



ISBN 979-12-80842-60-2



9 791280 842602